



HOME SPETTACOLI & RECENSIONI ARTICOLI NEWS CARTELLONI PERSONAGGI INTERVISTE FOTO DI SCENA VIDEO REDAZIONE

Nazionale | Roma | Milano | Marche | Toscana | Campania

LOCANDINA



FOTO

Galleria Fotografica

VIDEO

VIDEO

Compagnia: Cosmesi

LINK CORRELATI

Festival di Drosdesera 2009
a cura di Redazione

> Spettacoli & Recensioni

Periodonero

di [Eva Geatti](#)

NAZIONALE

Al teatro di
dal al

Stampa
Condividi

DATI TECNICI

Genere: Comico

CAST

[Eva Geatti](#) (Attore)

NEWS

29/07/2009 13.31.22

LA QUESTURA CHIUDE ANCHE IL TEATRO DEL RIALTO SANTAMBROGIO

Martedì 28 luglio 2009 il commissariato Trevi Campo Marzio appone i sigilli anche nella sala teatro e nel cortile interno del Rialto, gli unici spazi rimasti ancora liberi dal sequestro già eseguito con lo sproporzionato blitz del 20 marzo scorso.

21/07/2009 13.05.43

Grande attesa per Roberto Bolle al Teatro Antico di Taormina

Si annuncia, per giovedì (23 luglio 2009) un'apoteosi di coreografie per un appuntamento irripetibile. *Quest'anno il tour dei miei Gala - comunica Bolle - partirà proprio dalla Sicilia.*

21/07/2009 12.42.02

Marco Belocchi ospite dell'antico Anfiteatro di Roselle (Grosseto)

Dal 23 al 26 luglio 2009 ore 21 lo spettacolo Troia di Marco Belocchi presso lo splendido scenario dell'Anfiteatro di Roselle.

TUTTE LE NEWS »

Trama:

Abbiamo percepito periodonero prima che fosse sui giornali. abbiamo sentito sbriciolarsi quei pochi residui interessi comuni, a favore di un comodo adattamento al brutto. abbiamo immaginato ombre nere che vanno a costituire un mondo inventato dove viviamo, che disegnano un cartone animato senza scala di grigi, dove va tutto storto, dove siamo massa mentre ci crediamo protagonisti, dove la nostra azione, all'interno di un mondo che va per la sua strada, risulta quasi lirica nella sua disperata inutilità. abbiamo pensato che lo schermo, rettangolare e illuminato di bianco, altro non è che un'architettura astratta e razionalista, fatta ad apposta per contenere le nostre ombre nere, nate per sottrarre la luce, per essere il periodonero. nulla di catastrofico, nulla di veramente triste. periodonero ti aspetta fuori di qui.

[...continua](#)

Recensione:

"Le luci della centrale elettrica" cantate da Vasco Brondi sono già intermittenti, sono flash neri che tolgono colore, sono parole che descrivono in maniera ironica, pessimista e crudele la generazione - sempre nelle parole di Brondi - di "questi cazzo di anni zero". Stesso numero in cui scivola il Charlie dotato di surf dei Baustelle, rischiando, per giunta, di perdersi nella vile, dolce e triste dark room del pezzo omonimo. Questo stesso buio, questo nero pop, stupidamente amaro come la filosofia di Andy Warhol, ironicamente pessimista, banalmente ironico, audacemente e poeticamente trash sta alla base di **Periodonero**, nuovo lavoro che il gruppo **Cosmesi** presenta in prima nazionale a Drosdesera 09. Il pubblico è accolto in sala mentre su un enorme schermo scorrono le immagini di una partita di *bubble bubble*. Nel videogioco bisogna lanciare delle palline colorate cercando di unirle con quelle dello stesso colore mentre alla base dello schermo piccoli draghetti, folletti e cartoon giapponesi, corrono, ridono e piangono. Ma i Cosmesi privano immediatamente di senso il gioco mostrandolo solamente in scala di grigi, nascondendo definitivamente il colore delle palline e costringendo il pubblico alla visione di uno strumento che per definizione dovrebbe essere interattivo.

Agiamo ma in realtà siamo agiti, ci crediamo singoli ma in realtà siamo massa, possediamo il dolore delle stragi, delle guerre e del sangue ma siamo leggeri come le piume: è da questa idea che può iniziare il "periodonero" che i Cosmesi vogliono descrivere. Sparito il videogioco, nello spazio bidimensionale dello schermo immagini di silhouette nere entrano in marcia, mondi cartoon decadenti prendono vita, mentre la performer **Eva Geatti** guadagna la scena e alterna la sua presenza abitando come ombra fra le ombre lo schermo o, al contrario, tentando di trasportare sul palco i rimasugli di quel mondo bidimensionale. Figurina nera, la performer, istaura un rapporto con le figure animate che appaiono sullo schermo: soldati in marcia, masse di uomini in protesta, piccoli uccellini uccisi a fucilate, sagome di corpi neri che cadono a terra mentre fiori mossi dal vento divengono croci e mostri-ombra inghiottono la figura della Geatti. Ogni immagine, come piccola sequenza di un cartoon, descrive un'azione totalmente sfortunata, un tempo nero in cui nessun evento può avere un risvolto felice, ma nonostante tutto ogni cosa possiede una stupidità e banalità divertente. La Geatti è un *Gatto Silvestro* condannato a non raggiungere mai la sua Titti, è un *Willy il Coyote* perso in un deserto in bianco e nero. Come cartone animato, in una sequenza dello spettacolo, se ne sta seduta su una sedia, mentre la sagoma di un lampadario che pende dall'alto si riempie lentamente di piccole mosche.

Afferra dei palloncini, li lascia volare, poi lega quel filo al collo come per volersi suicidare. Ecco che ancora una volta la fantasia, il fumetto, debordano nella poesia assoluta dell'immagine, nella bellezza amara del disegno, nello schermo bianco su cui le forme nere prendono vita. Ecco che le figure, i fiori, i palloncini, gli uccellini mostrano la loro doppia faccia, un po' bianca e un po' nera. Il pubblico è attaccato dalle immagini, dalle emozioni immediate che esse riescono a suscitare, è costretto a ridere dinanzi al cadavere sagoma di un soldato, mentre la bidimensionalità del mondo-ombra appiattisce il riconoscimento e la separazione tra ironico e drammatico, tra massa e individuo. E il periodo nero raccontato dai Cosmesi diviene un nuovo zero, quello degli anni di questo millennio, cinico, spietato, banale, ironico; macchia di inchiostro già pronta a colare.

recensito da [Matteo Antonaci](#) il 29/07/2009 12.23.41

Curiosità:

Lo spettacolo ha debuttato durante il Festival Drodeseira 09

Dati per i contatti